

STRUTTURE PORTUALI ROMANE

A partire da età repubblicana l'argine del Tevere venne sistemato su entrambe le sponde con due lunghe banchine, di cui oggi si conoscono solo alcuni tratti, dotate di ormeggi, scale e rampe di accesso, magazzini e piccole darsene.

Il settore meglio conservato, l'antico porto fluviale di Testaccio si snoda per circa 150 m sulla riva sinistra del Tevere, subito a valle del moderno ponte Sublicio.

Edificato nel I secolo d.C., era caratterizzato da una lunga struttura articolata su due piani: a quello inferiore, destinato al primo stoccaggio delle merci, i magazzini, ambienti a pianta rettangolare, voltati; a quello superiore gli uffici per le necessità amministrative.

Qui arrivavano merci di ogni genere provenienti da tutto il Mediterraneo che, scaricate nei porti di Ostia e Porto, venivano stipate su barche che risalivano il Tevere e in questi depositi venivano probabilmente smistate per essere distribuite in tutta la città.

Nel II secolo d.C. il porto ebbe un momento di grande ristrutturazione con l'imperatore Traiano. Tutta la struttura venne protetta dalle piene del fiume con un muraglione e una banchina pavimentata con lastre di travertino, utilizzata presumibilmente come piazzale di scarico nei periodi di piena. I magazzini vennero soppalcati per aumentare lo spazio da sfruttare e venne costruito un lungo criptoportico sui cui lati lunghi si affacciavano due file di magazzini con larghe porte di accesso. Il criptoportico era dotato di lucernai nella volta a cui corrispondevano, nel pavimento, pozzetti di scarico per le acque pluviali, collegati al sistema fognario. Al di sopra della volta del criptoportico correva un corridoio scoperto pavimentato a mosaico con tessere nere, utilizzato per l'accesso agli uffici.

A partire dal IV secolo questi magazzini cominciarono ad andare lentamente in disuso e vennero colmati di terra. Tra VII ed VIII secolo la zona venne utilizzata come spazio cimiteriale.

Questa struttura, come le altre lungo il corso del fiume, è la testimonianza di un'imponente opera di ingegneria civile e indica l'importanza della infrastruttura portuale per la vita della città a partire dal periodo repubblicano e per tutta l'età imperiale.

Testo: Edvige Patella
Foto: Roberto Lucignani

